

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero, anno	L. 22
id. semestre	12
id. trimestre	7
id. mese	3

Le associazioni non disdette al
fedelesse rinnovate.
Una copia in tutto il regno
costa L. 5.

I mandati non si ritirano
se non a L. 5. Lettere piene non
affrancate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga da 30 a 40
la terza pagina sopra la firma (no-
strologia) — nomenclatura — dila-
razioni — ringraziamenti cent. 40
dopo la firma del gerente cent. 60
La quarta pagina da 20
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ritassi di prezzo.

Le inserzioni di R. e A. a pa-
gina per l'Italia e per l'Estero
si ricevono esclusivamente al
PUBBLICAZIONE ANONIMA DEL CITTADINO ITALIANO via della Po-
sta 16 Udine.

Quattro righe opportune

L'Opinione di ieri, sotto il titolo «Le scene del 7 Agosto», scrive quattro righe che troviamo opportuno di dedicare a quei signori così che con trofita mente ripetono papagallescamente: ciò che trovano negli organi della peggior risma, e pretendono di rappresentare la pubblica opinione.

«Speravamo di non aver altra occasione per tornare sull'increscioso argomento dei disordini che turbarono Roma domenica, sui quali ieri e l'altro ieri esponemmo i nostri apprezzamenti, con parole brevi, ma chiare e rispondenti, osiamo affermarlo, al sentimento della gran maggioranza della cittadinanza di Roma.

«Ma ci obbligava a trattare nuovamente la questione un dispaccio al Corriere della Sera di Milano e un articolo della Tribuna.

«Il giornale milanese ha pubblicato, sugli apprezzamenti dei giornali, un telegramma da Roma, che il suo egregio corrispondente ha fatto in forma troppo sintetica, almeno per quanto concerne noi. Il dispaccio dice:

«I giornali sono generalmente benevoli verso i liberali.

«L'Opinione anzi disapprova l'autorità perché permise la dimostrazione clericale in quell'ora e biasima i clericali che vennero le loro bambine con colori bianco e giallo. Sono invece furibondi i giornali clericali.

«Siccome noi crediamo che gli apprezzamenti su fatti come quelli del 7 agosto consistano in gravi questioni di principio, ci preme assai che i lettori di un giornale autorevole e diffuso come il Corriere della Sera, non rimangano sotto l'impressione che quel dispaccio potrebbe aver prodotto.

«Noi abbiamo, è vero, disapprovato l'autorità, perché permise la dimostrazione in quel giorno festivo e in quell'ora; ma abbiamo però aggiunto il più vivo biasimo per l'intolleranza dei cosiddetti liberali non omettendo di censurare quel che vi poteva essere di eccessivo o di proccatore in una parte del clericalismo.

L'Osservatore Romano ha scritto:

«Un giornale solo finora ha avuto il coraggio di stigmatizzare l'intolleranza di domenica, ed è l'Opinione.

«L'assunzione non è esatta, perché l'Italia, come equamente nota il Moniteur, fu del nostro parere e biasimò al pari di noi.

«In ogni modo, in quest'occasione, nella quale truttasi davvero di libertà e di tolleranza, noi ci teniamo all'omaggio reso

alla nostra equanimità dal giornale clericale e ci preme, lo ripetiamo, che l'Opinione di fronte al numero pubblico dei lettori del Corriere di Milano non comparsa fautrice di intolleranze censurabili.

«Ciò premesso, ci pare che non possa richiedere molte parole di confutazione l'articolo che la Tribuna pubblicò ieri sera e che può riassumersi in questo concetto, negazione d'ogni idea liberale: i clericali fuori della legge.

«Affermando che essi vogliono la distruzione della patria, la Tribuna li condannerebbe ad una schiavitù, che ripugna all'epoca e ad ogni principio liberale e di civile consorzio.

La Tribuna dichiara:

«Dar modo a questo partito di svolgersi, di agire, di fare, è lo stesso che dar modo ad un esercito nemico di manovrare nelle piazze sotto la rispettosa vigilanza delle nostre guardie e la protezione delle nostre leggi. Ora si può comprendere come il filosofo e il cò a un certo punto l'uomo di Stato, possono spingere la tolleranza fino a questi limiti; ma chi potrebbe pretendere che vi si spinga il popolo nel momento stesso in cui si vede eccitato e provocato dallo spiegamento, alla piena luce del sole, di emblemi i quali negano il principio stesso della costituzione della nazione, il fondamento dell'unità, la ragione della indipendenza della patria?

«Nel caso della dimostrazione di domenica, la sfida del partito clericale, per quanto debole e meschina, non era meno evidente e solenne.

«Anche se un governo, per scrupolo di dottrina, credesse di aver ragione col mostrarsi largo, nessuno potrebbe impedire la reazione irresistibile del popolo.

«Tutto questo costituisce la negazione del programma politico dell'Italia liberale e perpetuerebbe uno stato di guerra, che condurrebbe alla rovina della nazione e alla cessazione assoluta della pubblica pace. Ed è strano che si venga fuori con tali idee, quando si ostentano le tolleranze verso coloro che non solo la patria, ma la Società e la famiglia combattono e minano. Non v'è liberale, non v'è italiano il quale abbia saviezza politica, che possa sottoscrivere a quelle idee; e non più giustamente scrive la Lombardia di Milano, che pur ha piuttosto affinità colla Tribuna che coll'Opinione.

«Qual giornale così conclude un suo articolo:

«E' doloroso confessarlo, ma è un fatto che, in questo nostro povero Paese, il concetto della libertà va declinando con rapidità spaventevole. Si possono ammettere, entro una certa misura, al dissolvimento della patria, i così detti, scoppi di indignazione della coscienza pubblica, ma solo quando siano provocati da cause legittime, non da fatti pretesti, perché, in quest'ultimo caso, è la violenza che domina e che

si impone — la cieca violenza, di cui — ciascuno a suo tempo — tutti possiamo essere vittime, e che tutti, quindi, abbiamo interesse a proscrivere dai nostri costumi civili.

«Noi — a dire il vero — proviamo un senso di scontento, quando udiamo affermare che i liberali di Roma non darebbero prova di sentirsi fortemente di sé stessi e dell'Italia, se non scendessero a protestare e a tumultuare sulle vie, ogni qualvolta viene in mente a quattro clericali di andare in giro con bandiere e musica.

«Poveri noi, se fossimo ridotti a questo: di dover tremare per così poco della sicurezza e della integrità della patria!»

«Questo è linguaggio politico e liberale!»

Perché il Papa non esce?

La Squilla, a proposito dei fatti di domenica scorsa in Roma, ha quanto segue:

Ogni giorno che passa dimostra sempre più, anche agli occhi dei ciechi, l'assoluta impossibilità per Santo Padre di oltrepassare la porta di bronzo del Vaticano. Al candidato Vogliardo non è concesso aggirarsi in mezzo ai figli suoi in questa Roma Capitale del mondo cattolico; no. Egli deve restare chiuso nella cerchia del Vaticano. Soltanto in quelle sale, soltanto nei loggiati di Raffaello e nei viali del giardino polifonico, soltanto là il Nostro Padre, il Maestro delle anime nostre può dirsi al riparo della cagnaglia ebraico-massonica. Fatti due passi oltre la sentinella svizzera di guardia alla porta del colonnato o a quella della zecca, bisognerebbe ripetere per Leone XIII i versi che Dante scrisse per l'orribile sacrilegio commesso sulla persona di Bonifacio VIII:

«Veggio rinnovare l'aceto e il fiele e fra nuovi ladroni Cristo essere anciso.» Il Governo italiano, questo rampollo della Loggia e della Sinagoga, prometterebbe al S. Padre sicurezza ed onori mah... Il XIII luglio è una di quelle date che nella storia dei fatti umani stanno a perpetuo ammaestramento dei popoli. Il XIII luglio ha risposto a tutti i semplici di questo mondo: Il Papa non esce perché la cagnaglia giudaica massonica lo farebbe a pezzi. Al 13 luglio fanno corona altre date e l'ultima la dobbiamo registrare in quello scempio della libertà per tutti che venne perpetrato dalla setta massonica scorsa. Non possono sventolare nemmeno tre o quattro vessilli cattolici senza orgie schifose da parte della Loggia e poi si avrebbe la faccia tosta di ripetere: Perché il Papa non esce? Noi accenniamo soltanto alla ragione della sicurezza personale; ma quante e quante altre non ve ne sono per impedire al Pontefice quella uscita tanto desiderata da certuni? Il Papa, finché in Roma trionferà l'odio a Cristo, di cui Egli

è il Vicario, non può trovarsi che pigliogioniero. E poi quel Vegliardo a Padre, potrebbe quindi permettere una strage? No, no davvero, il Papa non è come Napoleone I per il quale gli uomini erano «carne da cannone».

Ora, inutile illudersi, l'uscita del Papa, se non fosse la prima volta, sarebbe certo causa in seguito di risse e di sangue. Leone XIII ama tutti, anche i travagliati, perciò non permetterà mai che i figli suoi, tanto i buoni come quelli che l'addolorano, si trafiggano per sua causa. Egli abbrevierà i figli devoti, ma come il divino Maestro, non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e viva.

Leone XIII non vuole che le vie di Roma, di questa Roma già tanto infelice, siano macchiate del sangue cittadino. Leone XIII patisce, muore, ma vuole salvi tutti, buoni e... non buoni. Ecco perché il Papa non esce.

Per le elezioni generali politiche

Veniamo assicurati che il Ministro dell'Interno, per sempre meglio rispettare, come ha dichiarato e dicono gli uffici, la libertà dell'esercizio del diritto degli elettori, ha costituito un vero e proprio ufficio elettorale per lavoro governativo a vantaggio o a danno dei singoli candidati da sostenersi o da combattersi.

I prefetti si metteranno in diretta e riservata relazione col detto Ufficio, a capo del quale, oltre un comitato direttivo composto dai ministri Giolitti e Lacava e dal sotto-segretario di Stato Rosone, è posto il comm. Garrone, direttore capo di divisione e ispettore centrale nel Ministero dell'Interno, ove risiede l'ufficio suddetto.

Il clero italiano e le elezioni politiche

Il telegrafo annunzia che un giornale francese riceve da Roma una corrispondenza, in cui è detto che nelle prossime elezioni politiche il Clero italiano voterà, e voterà per candidati del governo.

Non abbiamo sotto l'occhio il giornale che avrebbe detto una simile cosa.

Nella ipotesi che realmente vi sia stato un corrispondente che lo abbia scritto è un giornale che lo abbia stampato, di crediamo in dovere di protestare subito in nome del Clero italiano, sicuri di interpretare e di manifestare i sentimenti di tutti i sacerdoti, con rarissime eccezioni.

E' una vera calunnia, che con ciò viene data al Clero italiano, reputandolo disposto e capace di disobbedire ad ordini espliciti del Papa.

E' poi una insolenza ed un'ingiuria gravissima, che con tale asserzione si reca

Ricchezza vana?

DI M. MARYAN

Trasmissione di A.

Clemente non aveva mai compreso bene in che consistessero gli affari di cui gli si parlava anche allora da suo suocero. Durante il suo servizio alla banca, gli si erano stati assegnati lavori che non avevano che un'attinenza indiretta colle operazioni bancarie, e quindi non sapendo di che si trattasse, rispose che si rimetteva ciecamente nel padre di sua moglie.

Così essendo stata risolta la cosa, il signor Clauveyres gli chiese notizie di Gilberta.

«La sua salute è poco buona ora, disse

il banchiere, scuotendo le testa, e io temo che ella dovrà rinunciare ai divertimenti invernali. Il dottore la vuol costringere a un riposo assoluto.

Il cuore di Clemente provò una scossa.

«Ed è forse pagata troppo cara la felicità che noi speriamo? balbettò.

Il banchiere si strinse nelle spalle.

«Certo, disse egli, sarò lieto, come qualunque altro, di avere un nipotino; ma sono tali pensieri, tali cure che non avrei avuto fretta di vederne oppressa la gioventù di mia figlia.

Clemente non rispose. Da qualche tempo infatti egli si cullava nella dolce speranza di divenir padre; ed ora suo suocero gli diceva che questa gioia, questa luce del focolare domestico avrebbe oppressa la gioventù di Gilberta. Erano parole strane e colpevoli, pensò, e il suo cuore ne fu profondamente addolorato. Egli confidava tanto nella nascita di un bambino. Un bambino sarebbe stato un legame, un affetto comune, un terreno su cui i cuori più divisi possono riu-

nirsi. Sarebbe stato possibile che lui e sua moglie fossero rimasti estranei l'uno all'altro nella comune contemplazione di un piccolo angelo, di una culla desiata?

Allorché egli rivede Gilberta la trovò stanca, annoiata; ella soffriva pensando che le toccherebbe stare a lungo rinchiusa. La vita mondana non è una preparazione ad austeri doveri, anzi essa tende a raffreddare i sentimenti più nobili e più naturali. La figlia del banchiere restava fredda davanti alla gioia manifestata da suo marito. Ella non aveva mai visto l'infanzia da vicino, e non si sentiva attratta verso di essa.

Le parole fredde di sua moglie afflissero Clemente, e gli tolsero la speranza che egli andava nutrendo. Ma tuttavia, quando anche il cuore di Gilberta fosse appartenuto alla piccola creaturina più di quello che appartenesse a lui stesso, avrebbe almeno avuto a lui dedicarsi con quell'abnegazione di che era capace.

Clemente lasciava spesso volentieri la sua casa splendida per andar a sedersi presso

sua madre, la quale cuciva vestitini minuscoli tutti ornati di nastri per il nipotino aspettato con desiderio immenso. E la signora Mainaut, ripeteva spesso a suo figlio con aria di fiducia e quasi lieta:

«Vedrai come Gilberta l'amerà. Nè l'uno nè l'altra sapete quanto presto questi piccini s'impadroniscano del nostro cuore.

XXII

La madre di Clemente non s'era dimenticata di Clotilde; non senza curarsi del contegno della matrigna, aveva scritto alla fanciulla varie volte non solo atterrandole il suo affetto, ma anche facendole avere generosi presenti, che non erano certo ricusati dalla Rouvel.

La fanciulla le rispondeva con piccole letterine, scritte di nascosto, tutte piene di gratitudine e di affetto.

(Continua.)

alla intelligenza e alla coltura del Clero italiano, perchè si osa ritenere balordo al segno di dare il voto per candidati di quel governo italiano, che tanto ama e tanto favorisce la religione, la Chiesa, il Papa e il Clero!

L'Elettore Cattolico di Milano nella sua dipensa del primo agosto, accennando alle polemiche sorte a proposito dell'ordine del giorno approvato dalla Associazione di Elettori Cattolici conclude come conseguenza logica della disposizione dello statuto della associazione stessa:

« L'Associazione si asterrà dall'accettare alle urne politiche, finchè duri il presente divieto pontificio. »

« Dopo di che non ci resta, aggiunge l'Elettore, che affidarci al senso degli egregi scrittori e corrispondenti dei giornali cattolici, massime del corrispondente romano della *Discussione* di Napoli, e procedere serenamente per la nostra via. »

E sta bene.

L'assassinio del Vescovo di Foligno

L'istruttoria - Deposizione del servo

Proseguono in Foligno gli interrogatori dei testimoni, quasi tutti appartenenti al personale ferroviario, e del cameriere che accompagnava monsignor Vescovo. La persona che il procuratore del Re, insieme al giudice istruttore di Perugia, che si trova da lunedì a Foligno.

Oltre all'orologio, in sequestrata al Poggioni una medaglia d'argento, riconosciuta pure di proprietà dell'assassinato ed alcuni biglietti e carte di monsignor Vescovo.

Se il malfattore lasciò alla vittima l'anello, del valore di lire 500, e la croce episcopale, che valeva presso a mille lire, nonché una parte del denaro, ciò si attribuisce alla mancanza di tempo per completare il furto. Il treno giungeva alla stazione di Spello, e l'assassino pensò solo alla propria salvezza.

Il servo che accompagnava mons. Vescovo, ha fatto una lunghissima deposizione al giudice istruttore, che si dice assai interessante. V'è chi afferma che l'assassino si trovasse a viaggiare nello stesso scompartimento di 3.ª classe dov'era il servo di Monsignore.

Antonio Rubini, così chiamasi il domestico, che era molto affezionato all'estinto, era sceso ad Assisi e aveva chiesto al Vescovo se gli occorreva qualche cosa. Allora Monsignore era solo. Poi non si recò più al vagone del suo padrone che alla stazione di Foligno, ove, aperto la sportella, trovò il Vescovo agonizzante in un lago di sangue. A togliere ogni sospetto circa il cameriere, vengono le deposizioni di alcuni viaggiatori che asseverano di averlo sempre avuto con loro in viaggio.

Il luogo scelto per l'aggressione fu il tratto Assisi-Spello, perchè il più lungo fra due stazioni (11 chilometri), percorso dal treno con molta lentezza, stante la forte pendenza; inoltre era dopo Assisi che si poteva calcolare sul buio della notte. L'assassino ha pure una ferita sul ginocchio, prodottasi saltando dal treno.

La catena spezzata con la croce episcopale e l'anello di Monsignore vennero trovati, non indosso all'assassinato, ma sui cuscini insanguinati del vagone, donde Monsignore era caduto, restando colla faccia verso terra. L'assassino era riuscito a strapparli di dosso, ma non aveva fatto in tempo ad asportarli.

L'Unione Liberale di Perugia reca:

« Sembra che il povero Monsignore avesse tentato di difendersi con tutte le forze — il cadavere presentava le tracce d'una lotta terribile, invano combattuta contro l'assassino, armato probabilmente d'un martello. Sul capo dell'infelice Vescovo si sono riscontrate tre ferite a forma di V. con angolo tendente al retto. »

Altri particolari:

Nel portamonete di monsignore si trovavano cinquanta franchi in oro francese, due sterline e poche lire d'argento.

Le ferite dell'assassino furono in parte prodotte dall'essersi, per timore, slanciato dal vagone dopo commesso il reato; in parte derivarono dalla colluttazione colla vittima. Così le ferite alla testa sembra evidente gli siano state inferte dal vescovo con una piccola ronca, che

egli, grande cultore di botanica portava sempre seco per tagliare ed aggiustare le piante, di cui, anche in viaggio, recava dei campioni.

Dalla dichiarazione del guardiano del Casello N.º 12 Giuseppe Stocchi, risulta che, dopo essersi lavato, l'assassino si allontanò dal detto casello; una dopo pochi minuti ritornò per chiedere qual'era la strada provinciale che conduceva a Terontola. A questa seconda visita il casellante, al quale l'alteggiamiento del suo visitatore e tutto quel sangue avevano fatto nascere qualche dubbio sulla verità di quanto aveva asserito — che cioè fosse stato maltrattato alla stazione di Spello — non credette di rispondere e lo cacciò via malamente.

Intanto lo stesso uomo la mattina seguente si presentò alla stazione di Ponte S. Giovanni. Era furto all'occhio sinistro, al labbro inferiore e zoppicava.

Il capo di quella stazione o non ebbe il sospetto che quell'uomo fosse l'autore del misfatto, di cui già aveva avuto notizia, o non ebbe il coraggio di trattenere, fatto sì che lo fece medicare da un medico che si trovava per caso alla stazione e lo lasciò libero di andarsene.

Ma il destino incalzava il triste eroe del feroce dramma consumato la notte scorsa.

Questi, anziché fuggire per la campagna anziché mettere ogni studio per far perdere la propria traccia, insistette sulla linea ferroviaria e quando ben doveva capire che ormai lungo di essa tutti dovevano essere informati dell'accaduto, si presentò alle 2 pom. alla stazione di Elera al di là di Perugia. Ivi si trovava il capo stazione Vito Mascini solo con la moglie e col levatore Occelotti.

Appena veduto il nuovo arrivato subito lo identificò per lo stesso individuo del quale il Bizzarri gli aveva telegrafato i connotati e, lasciato il Occelotti a guardia della moglie, raccolse una squadra di tre guardiani che mandò nella sala d'aspetto ove il sospetto individuo si trovava, quindi di tutta corsa si recò a Cast-ri del Piano ad avvertire i carabinieri.

Un ultimo particolare. Il Poggioni, appena compiuto l'effratto delitto, e aperto lo sportello per uscire, ebbe la presenza di spirito di rinchiuderlo dietro di sé perchè, sbatteggiando nella corsa, non attirasse l'attenzione del conduttore.

Il Poggioni, stando al *Secolo*, era stato congedato l'anno scorso, e prima di andar soldato aveva scontato una pena per furto.

IL CONGRESSO DEI SINDACI

Il Congresso approvò i voti seguenti:

« Di lasciar alla Giunta amministrativa di provvedere alla erogazione delle somme stanziata in bilancio per spese impreviste; »

« Abolizione del sistema di doppia lettura; »

« Costituzione d'un Monte pensioni per i salariati municipali; »

« Modificazioni all'art. 167 della legge comunale e provinciale per l'approvazione delle spese; »

« Che il Sindaco debba informare le autorità superiori per qualunque evento interessante l'ordine pubblico; »

« Che sia concesso il referendum per la applicazione delle nuove tasse e per la accensione di mutui; »

« Che il dazio consumo sia di spettanza dei Municipi. »

Il Sindaco di Cuneo inviò due proposte. La prima è per l'abolizione del tesoriere nei Comuni inferiori a trentamila abitanti, e su questa si è passato all'ordine del giorno puro e semplice. La seconda proposta riguarda l'insostituibilità degli stipendi e tale proposta si finirà di discuterla in un'altra seduta.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Pirano, 11 agosto 1892

E' inutile dirvelo, perchè già credo che tutto il mondo lo sappia, modesta a parte, che io sono da lunedì a Pirano, ai bagni prodigiosi dell'acqua madre.

Già la stagione dei bagni volge al fine, perciò non è molto numerosa la colonia di questo stabilimento; tutti però sono entusiasti dell'efficacia di questi bagni e deliziosa posizione dello stabilimento. E' certo, che questo golfo di *Porto Rose* offre uno spettacolo veramente incantevole.

In quanto all'efficacia poi dei bagni, mi contento per questa volta di accennarvi quella d'un Professore egregio, (di dove non importa dire) che dopo aver dovuto sospendere le lezioni per incapacità a muoversi causa fortissimi dolori agli arti, qui

dopo una dozzina di bagni ricuperò perfetta salute.

Lascia fui a Trieste per assistere alla commemorazione centenaria di Gioachino Rossini. La si fece negli splendidi giardini del *Mondo Nuovo*, con banda, orchestra, cori, fuochi e luce elettrica. Scusatemi, ma di cose così ben fatte se ne vedono poche a Udine. Davvero che avrei voluto essere io Rossini in quel momento a costo d'essere defunto scocciato, specie quaio lo fra canti e suoni, un bagliore di luce elettrica, e un diavolo di fuochi giranti assai e scoppianti capiti fuori l'apoteosi del simpatico maestro sorridente e raggiante, fra cui trofeo di bandiere ognuna delle quali portava il nome d'un'opera dell'insigne maestro — Così si fanno le cose! — Ora Trieste ha commemorato Zorutti e Rossini, e Udine, chi e quando e come commemorerà? — Aspetta forse di fare il giubileo di Uleest Piani? — Non lo vorrei credere!...

Democritus.

ITALIA

Livorno — Orribile disgrazia Ci scrivono in data 7:

Oggi alle 2 della fabbrica dei flammiferi sita in via del Platano N.º 2 di proprietà della vedova Puccini è successa una terribile sciagura che è consimile a quella avvenuta il Giovedì Santo del 1889 e che costò la vita al povero marito della stessa Puccini. Il nipote d'essa certo A. Bianchi stava passando nel mortaio la mistura per fabbricare le capocchie dei flammiferi ed era nella bisogna aiutato dalla ragazza Betti. Quando ad un tratto la materia incendiabile si è infiammata, una gran vampa sollevata ed investì il Bianchi e la Betti producendo loro terribili ustioni.

Alla grida disperato accorsero altre due operai certe l'assini e Ferni che furono anch'esse investite dalle fiamme.

La gente corsa da ogni parte si diè a soccorrere i meschini, che furono condotti dalla Misericordia all'Ospedale.

Il Bianchi e la Betti sono in condizioni gravissime, quasi agonizzanti: le altre operai più salvate, ma anch'esse in gravi condizioni.

Il fatto ha suscitato la più triste impressione.

Porto Maurizio — Lupi uccisi da una ragazza — Nei dintorni di Briga in un bosco detto *Brigho*, mentre una giovane pastorella, certa Antonietta Gerardi, d'anni 17, stava a far pascolare le pecore, scorse due grossi lupi intenti a mangiare una pecora. La coraggiosa giovanetta senza pensare al grave pericolo al quale si esponeva, si slanciò su di loro e con un poderoso randello che aveva seco, dopo una fiera lotta li uccise entrambi.

La Gerardi però riportò parecchie ferite ma per fortuna non gravi.

Roma — Dibattimento e sentenza nel processo per l'assassinio del banchiere Phelps — E comparso lunedì davanti ai giurati lo Schickel, confessò i suoi delitti: però modificando le sue prime disposizioni disse di aver sparato sul Phelps, non per ucciderlo ma perchè temeva d'essere scoperto da lui ed arrestato. Non ridotti che due testimoni.

Il difensore avv. Mazza si volse con grande abilità alla risultanza del processo ed ottenne dai giurati un verdetto quasi incredibile e certamente stupefacente. Fu ammesso, cioè, a favore dell'assassino, il beneficio della preintenzionalità e le attenuanti (1). Così il maleducito se la cavò con 16 anni di reclusione.

Quando, pronunciata la sentenza, l'interprete gli domandò: « Siete contento? » « Contentissimo » — rispose il condannato. — E non a torto.

ESTERO

Brasile — Quintrecento emigranti morti — Ecco due nuovi esempi molto eloquenti, per i nostri compatriotti, ai quali si promettono terreni fertili in certi paesi transoceanici.

Il profeta *Iberia* della « West India and Pacific Mail » è giunto a Liverpool, riconducendo una colonia di emigranti inglesi che erano stati allettati dalle offerte di agenzia di emigrazione.

Questi « esperti », erano condotti dal sig. Boyle stato inviato al Brasile dal sindaco di Bradfort, allo scopo di ricordare in patria quei disgraziati che si trovavano nella più terribile condizione.

Dopo esser penetrati molto inuati nell'interno del paese per mezzo di carri tirati da buoi, Boyle poté ricondurre così, coi soccorsi dei consoli inglesi di Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, quattrecento dei suoi compatriotti, che non avevano trovato che sabbia e pietre, in luogo dei famosi terreni si fertili loro annunciati.

Di seicento emigranti partiti dalla regione di Bradfort, 200 soltanto hanno potuto rivedere il loro paese nativo.

Gli altri sono morti al Brasile di stenti e di patimenti inauditi, o durante la traversata, per causa delle spaventevoli privazioni sofferte.

Mentre questo accadeva in Inghilterra, la *Providence*, dal canto suo, riconduceva a Marsiglia 600 emigranti, del Brasile, 300 dei quali sono francesi.

Francia — Arresto di un italiano — L'*Intransigeant* ha lungo articolo contro la polizia, per l'arresto arbitrario dell'italiano Udoni impiegato in una casa di prodotti chimici ad Aubervilliers.

Il Gidoni fu condotto in prigione a Pontoise, e vi rimase cinque giorni confuso col ladri. — Pare che ad istanza del nostro ambasciatore Kessmann, Gidoni avrà delle scuse e non indovineremo.

Germania — Un ufficiale francese arrestato come spia — Telegrafando da Siegburg, piccola città di 5000 abitanti, che fu colt'arrestato un tenente dell'esercito francese, il quale, col pre-

testo di studiare la nomenclatura del laboratorio d'armi di quella città per la complicazione del *Lessico di conversazione Meyerchen*, copiava il diverso armi di ultima invenzione tedesca. — Fu un operaio che si accorse di ciò e subito ne riferì al direttore. Perquisito l'ufficiale gli si rinvennero otto diargini, più due pistole da uccello. Egli affermò di essere un dilettante di armi e di compilare, oltre il dizionario, anche un trattato sulla diversità delle armi delle varie nazioni, ma non essergli mai passato in testa di metterlo a fare la spia. Fu trattenuto in arresto.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 11 AGOSTO 1892 —

Udine-Riva Castello-Alessia sul mare m. 180 sul suolo m. 30.

Termometro	Ore 12 p.m.	Ore 8 p.m.	Ore 4 p.m.	9-10	11-12	Media	12-1	2-3	4-5	6-7	8-9	10-11	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	Media	12-1	1-2	
------------	-------------	------------	------------	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------	-------	------	-----	--

Contro un neo-eletto

Il signor Umberto Gori produsse reclamo elettorale contro la eleggibilità del sig. Luigi Bardusso, motivando il ricorso con il fatto che esso è interessato nell'appalto che la Ditta Marco Bardusso ha col Municipio per la fornitura degli oggetti scolastici.

Tassa di volontariato

Secondo una disposizione ministeriale i volontari di un anno per la regia marina pagheranno lire mille seicento come tassa di volontariato.

Trasporto dei mosti dall'Italia in Germania

La Direzione delle ferrovie del Gottardo ha dato la disposizione di preparare il materiale per trasporto di 6000 vagoni di mosti dall'Italia Meridionale in Germania. Anche delle case piemontesi trattano per forti partite di vino e mosti da esportarsi in Svizzera ed in Germania.

Visita di puledri interi, di due anni

In armonia col parere espresso dal Consiglio Ippico, e all'intento di agevolare l'allevamento in paese di buoni stalloni, la direzione generale di agricoltura ha deliberato di far visitare i puledri interi, di anni due, per i quali gli allevatori ne facessero domanda, ritenendo che potranno diventare idonei alla riproduzione. Le domande debbono essere indirizzate fino al 15 corr. al direttore del Deposito di cavalli stalloni di Ferrara e gli allevatori dovranno dichiarare se desiderano di presentare i puledri in una delle località appresso indicate, alla Commissione governativa, che si recherà nelle località stesse, per l'acquisto degli stalloni occorrenti ai depositi dello Stato, o se preferiscano la visita nel luogo dell'allevamento. — Questa concessione non è fatta però che agli allevatori che offrano almeno cinque puledri. — Nel Veneto le località dove si reca la commissione per l'acquisto di stalloni sono Udine e Padova.

Dio voglia che la continui a lungo

Ieri ed oggi il libro nero della questura, con nostro grande piacere, e crediamo, con non minore dei lettori, lo troviamo quasi bianco, abbiamo detto quasi giacché vi appariva l'arresto di un povero vecchio di 82 (ottantadue anni) colto in flagrante questua. Si pensare che in città ci sono dei poveri d'ogni età e d'ogni sesso, i quali non solo chiedono l'elemosina con un'insistenza da far perdere la pazienza a Giobbe, ma ad un rifiuto sono anche capaci di rispondere con parole e mossa minacciose. Quel va il mondo, bimbo mio!!!

Atto di ringraziamento

Il sottoscritto si tiene in dovere di ringraziare la Spettabile ed accreditata Compagnia « La Paterna » e con essa il suo rappresentante Sig. Antonio Fabris di Udine, per la pronta liquidazione ed integrale pagamento, per solido danno d'incendio nella mia casa in Paderno con piena mia soddisfazione, nonché per la largita mancia per i principali accorrenti che si presentarono.

Paderno, il 20 luglio 1892.

UASARSA G. BATTÀ.

In Tribunale

Udienza dell'11 agosto 1892.

Nadalutti Antonio di Spessa imputato di contrabbando. Il Tribunale accogliendo la conclusione del difensore sig. Luciano Avv. Fornì, mandò assolto l'imputato.

— Macoritto Santa di Ragogna appellante dalla sentenza 14 luglio 1892 del Pretore di S. Daniele che per ingiurie e minacce la condannò a giorni 10 di reclusione ed alla multa di L. 50. Il Tribunale accogliendo la conclusione della difesa fatta dall'Avv. sig. Montani e condannata anche dal Pubb. Ministero, assolse l'imputata, e condannò la querelante nelle spese del processo, e della sentenza tassata in L. 25.

— Giorgiotti Benvenuto di Ovidale per contrabbando zucchero, fu condannata alla multa di L. 940.

— Raiz Marianna di Torreano per contrabbando tabacco fu condannata alla multa di L. 91.

— Lucchitta Antonio di anni 12 fu Domenico di Ovidale per contrabbando zucchero, fu condannato alla multa di L. 7, al doppio dazio, e diminuito della metà l'età minore.

— Tempo Brianegildo per contrabbando fu condannato in contumacia, alla multa di L. 282.

— Bearzotti Lucia per contrabbando, fu condannata in contumacia, alla multa di L. 14.10.

Cause penali da trattarsi nella 11 quindicina di Agosto presso il Tribunale:

18 agosto — Beltrame Giuseppe e comp. truffa, testi 15, dif. avv. Caratti — Nardini Virgilio, furto, testi 2, dif. avv. G. Levi — Braidotti Gio. Battà, diffamazione, dif. avv. G. Levi e Bertacchi.

22 agosto — Oieni Vittorio, maltratti, testi 6, dif. avv. Della Schiava — Vatri Giuseppe e comp. ingiurie, testi 4, dif. id. — Bergamaschi Giuseppe, inosservanza di pena, dif. id. — Soster Bortolo, dif. id.

25 agosto — Lendaro Giovanni, falso, testi 6, dif. avv. Levi — Pivatori Filomena e C., furto, testi 7, dif. id. — Venuti Gio. Battà, truffa, testi 2, dif. id.

29 agosto — Messaggio Marianna, furto, testi 8, dif. Tamburini — Botò Giacomo, id. testi 7, dif. id. — Zamparatti Eugenio, lesioni, dif. Brosadola — Juri Luigia, furto, dif. id.

PUBBLICAZIONE

Domenica scorsa a festeggiare il giorno in cui nella veneranda Chiesa arcidiocesana di Tolmezzo il M. R. D. Angelo De Reggi celebrava la sua prima Messa, i sacerdoti di quella Pieve fra le altre pubblicazioni dedicavano al novello Levita la traduzione fedele dell'affettuosa lettera pastorale che Mons. Carlo dei conti Camuccia, consacrato nel 20 settembre 1758 Vescovo di Capodistria dal Pontefice Benedetto XIV, indirizzava da Roma al popolo Jussiniopolitano.

La lettera è preceduta da interessanti notizie della famiglia di questo Prelato in gran parte dovute all'erudito Mons. Dott. F. Petronio attuale Preposito di Capodistria noto per importanti lavori filosofici e letterari.

Dalle quali notizie rileviamo in questa stima fosse tenuta la famiglia dei conti Camuccia fra i cui discendenti emerse anche un conte Giuseppe, morto nel 1896, Vescovo d'Orvieto e Cardinale riservato in petto da Pp. Innocenzo XII.

Il conte Carlo, terzo genito del co. Lodovico Andrea e Laura di Pramporo, di cui è la lettera pastorale, nato il 2 novembre 1837, venne ordinato diacono e sacerdote da Pp. Benedetto XIII, e fu per undici anni circa (1744 - 1766) prevosto di Tolmezzo e Arcidiacono patriarcale della Carnia.

Chiamato a Roma dal Sommo Pontefice Benedetto XIV, fu nominato Vescovo di Capodistria in successione a Mons. Gio. Battista Sardi, patriarca veneto, traslato alla sede di Belluno.

Ma nel 1776 avendo sponte et libere rinunciato nelle mani di S. S. Pp. Pio VI, venne nominato Arcivescovo di Tarso e poi Patriarca d'Antiochia.

Mons. Camuccia conservò sempre affetto alla natia Tolmezzo, alla quale destinava la Palma benedetta che il S. Padre Pio VI gli ebbe donata nel 1788 ed è quella stessa che il Prevosto Arcidiacono porta ogni anno nella funzione della domenica delle Palme.

A completare i conti ho aggiunto un albero genealogico dei conti Camuccia per tutto quel tempo che ebbero residenza in Carnia.

Una parola d'encanto al Uero di Tolmezzo ed in modo speciale all'ottimo e zelante Econ. Spirituale D. Liberale Dell'Angelo, i quali, approfittando della solenne circostanza del pubblicare la traduzione di una bella pastorale, vollero darci interessanti notizie di una delle più illustri famiglie del nostro Friuli.

LIBRO SULLO

Sabato 13 agosto — a. Cassiano — V. a solo Ono.

L'EMIGRAZIONE IN AMERICA

Migliaia e migliaia d'individui per procurarsi una fortuna, arricchirsi i disegni e le spese d'un lungo viaggio, recandosi in America. Col semplice acquisto di biglietti della

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

autorizzata colla Legge 24 Aprile 1890 N. 634 Serie 3.

che costano Una Lira, ciascuno può concorrere all'imminente fortuna di vincere per lire 100,000 - 200,000 - 300,000 e 400,000.

Con un centinale completo di numeri la vincita è sicura.

Tutti i 30,750 premi per L. 1,400,000 sono proprio una realtà, poiché trovano interamente depositati presso la Banca Nazionale, Sede in Genova.

Le estrazioni avranno luogo irrevocabilmente il 31 Agosto e il 31 Dicembre corrente.

Le vincite sono esenti da ritenuta. I biglietti ancora disponibili si trovano in vendita in GENOVA presso la Banca.

Fratelli CASARETO di Francesco - Via Carlo Felice, 10

nelle altre Città presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

ULTIME NOTIZIE

Sempre sul 7 agosto

Secondo certi giornali — che si dicono del popolo — i fogli clericali sono in questi giorni tutti zeppi d'ingiurie e di ire. Sarebbero forse ire ed ingiurie le pa-

role dettate con penna magistrale e tranquilla a cui né i tabacosi né i loro amici osano rispondere?

Parè che sì, ed in fatti come virulente furono pur designate le quattro parole seguenti dell'Osservatore Romano numero di ieri.

Le riportiamo perchè possano leggerle anche certi maestri del popolo che parlano e scrivono senza saper mai che si dicono.

« Ragioniamo un po' con calma e con imparzialità ».

Il giornalismo liberale, anche quello che si atteggiava a serio, non vuole ammettere che quanto avvenne Domenica in Roma non ha questi tre distintivi caratteri:

1. Fu un atto di aggressione premeditata contro pacifici cittadini;

2. Fu un atto di intolleranza politica e religiosa;

3. Fu un atto di somma ingiuria a Cristoforo Colombo.

Ragioniamo, come dicemmo da prima, con calma e con imparzialità.

Poniamo caso che fosse fatta una dimostrazione liberale (e quante se ne fanno in Roma!) per festeggiare un uomo qualunque, la cui effigie marinorea si trovi al Pincio.

Che cosa si sarebbe detto, se:

1. Un pugno di clericali si fosse messo attorno ai dimostranti e avesse cominciato a gridare: Viva il Papa, abbasso il Re?

2. Passando sotto le finestre dell'appartamento di un Cardinale, questi avesse gettato ai clericali, non vogliamo neppure dire una bandiera bianca gialla, ma una bandiera tricolore con tanto di stemma sabauda, per insinua di raduno per una contro dimostrazione clericale?

3. Precedendo i dimostranti liberali, i contro dimostranti clericali fossero andati al Pincio e là avessero atteso e rotolato nel fango fra ghignati ed impropri il busto dell'uomo che i liberali volevano festeggiare ed onorare?

Ebbene, che cosa avrebbero detto i nostri liberali, i nostri giornali liberalissimi se da cattolici fosse stato fatto né più né meno di quello che è stato fatto domenica dai liberali, col plauso, ed almeno colla scusa dei giornali italiani?

Ed ora domandiamo: quando mai i cattolici si sono resi rei di simile aggressione di simile intolleranza, di simile ingiuria? Vogliamo sperare che non si dirà che ci abbandoniamo a tirate clericali, a declamazioni enfatiche, a gonfiature grottesche. Le domande che facciamo sono calme come olio, e semplici come acqua.

Unicamente avranno la sorte toccata a tante altre loro conargelle: nessuno risponderà.

Meno male: meglio è tacere, che ripetere scipitaggini e insolenze. Ma in tal caso il silenzio è significativo per noi: significa che abbiamo ragione.

Intanto abbiamo la ragione: la forza e la piazza sono ancora per chi è del torto. Ma sempre così non andrà; diceva quel carbonaro ai tempi di Stato Quinto!

La protesta dell'« Unione Romana » per i fatti di domenica

L'« Unione Romana » riunitasi in assemblea generale emise la seguente protesta:

L'Assemblea generale dell'« Unione Romana », presieduta dal nuovo presidente conte Vespignani, nel nome di Roma, maestra di civiltà, capo del mondo, sede del Supremo Pontificato, indignamente protestava:

Nel nome d'Italia il cui onore fu oltraggiato in quel Grande che il vecchio mondo ai pari del nuovo da lui scoperto le invidia;

Nel nome della coscienza religiosa e della libertà cittadina entrambe violate e concutate, l'Assemblea generale dell'« Unione Romana » per le elezioni amministrative, trovandosi per la prima volta riunita dopo la ricostituzione della sua presidenza e dei suoi Comitati regionali, protesta contro le scene selvaggio di domenica scorsa, riconoscendo in esse un nuovo ed evidente segno del proposito sistematico degli avversari di soffocare qualunque manifestazione ed impedire qualunque esercizio dei diritti civili da parte dei cattolici romani;

Proclama altamente il diritto dei cattolici di manifestare pacificamente e pubblicamente la loro fede, mentre questo diritto non è contestato ad ogni altra confessione religiosa o politica, e perfino ai banditori dell'empietà e dell'anarchia;

Dolore la cecità di chi non sapeva per debolezza o di chi non volle efficacemente reprimere le violenze dei parturitori;

Afferma più che mai il dovere dei cattolici e di tutti gli onesti di lottare concordemente sul terreno legale con tutte le forze, in tutti i modi consentiti per rivendicare i diritti di Roma cattolica a salvaguardare la dignità e l'onore;

Incarna la presidenza di render pubblica per mezzo dei giornali la presente deliberazione.

L'eruzione dell'Etna

Catania 11 — Continuano le oscillazioni la attività e l'effluvio della lava. La voce corsa di una nuova bocca sotto i monti Puntelli è falsa; trattasi della lava uscente disotto la lava vecchia. Sono colate tutte le forme, eccetto quella a Dogale dei Cervi.

La colata di Cervi invade i castagneti; la corrente a levante di Monte Albano, i terreni fertili, e la corrente a ponente magnifici frutteti.

Fuocata contro un treno

Ieri presso la stazione di Ciampino, un uomo nascosto dietro una siepe sparò una fucilata contro il treno misto numero 952 da Roma per Napoli.

Informato telegraficamente di ciò il capostazione di Termini, si avviò subito la polizia, che si recò sopralluogo. Mancano particolari.

Il cholera

Londra 11. — Lo Standard ha da Monaco: E' segnalata una diminuzione del cholera; sono rari i casi nuovi.

TELEGRAMMI

Tangeri 11 — Nell'attacco contro gli Angheras le truppe marocchine perdettero un centinaio di persone tra morti e feriti. Le perdite degli Angheras sono molto minori. Il combattimento ricomincerà, oggi ovvero domani.

Pittsburg 11 — Le divergenze fra i padroni metallurgici ed il sindacato degli operai sono terminate con tutte le concessioni.

Costantinopoli 11 — La notizia di Johannes Sakis Effendi non avendo incontrato il gradimento unanime delle potenze nel posto di governatore del Libano, la Porta presentò agli ambasciatori Nazim Effendi segretario generale degli esteri, cristiano siraco.

Notizie di Borsa

12 Agosto 1892

Rendita 100.000	1. genn. 1892 da L. 94.75 a L. 94.85
id. 1. lugl. 1892	» 92.58 a » 92.68
id. austr. in carta da F. 90.25 a	96.35
id. » in arg.	» 25.20 a » 25.30
Finanziarie effettive da L. 219. —	» 219.25
Bancnote austriache » 219. —	» 219.25
Marchi germanici » 127.90	» 128.25
Maranghi » 20.76	» 20.78

Antonio Vittori gerente responsabile

LOTTERIA NAZIONALE

30,750 Premi

per L. 1,400,000

Un numero costa Una sola lira

ESTRAZIONE 31 AGOSTO 1892

Solicitare subito le richieste alla

Banca FRATELLI CASARETO DI F. CO

Via Carlo Felice, 10 — Genova

e presso i principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno.

ERNIE

Il prof. Ortopedico G. Golfetto, Specialista Eriar., con Stabilimento a Venezia (S. Lio, Calle della Nave) avvisi i benemeriti clienti e quanti bramassero approfittare dell'opera sua, che trovassero in Udine nei giorni 14 e 15 mese di agosto.

Contezioni garantite, senza incomodi e miglioramento, certo di qualunque ERNIA, per quanto investita con Cinti speciali di propria fabbrica ed invenzione. Udine, Via Rauscedo N. 2, vicino alla Posta. Riceve nei suddetti giorni dalle 10 ant. alle 4 pom.

E' uscita

la seconda edizione riveduta ed accresciuta dell'opuscolo: Ragioni che inducono ad abbandonare il protestantesimo per entrare nella Chiesa Cattolica romana il prof. Giovanni Melia, ex-ministro evangelico, che come tale fu in Udine dal 1886 al 1889. — Opuscolo in quarto cent. 50.

Si vende alla Libreria Patronato, Via della Posta 16 — Udine.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

VOLLETE LA SALUTE??



Liquore Stomacale Ricostituente
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impresso un testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bossero, Bissolati, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticceri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

AVVISO e VANTAGGI

La Premiata Fabbrica Nazionale
di **MOBILI in LEGNO e FERRO**
DELLA

ditta NICOLA D'AMORE Milano

con **STUDIO e MAGAZZINO** in Bicchetto n. 2 e Vicolo S. Maria Segreta N. 1 e a
spedisce **Gratis** il Catalogo illustrato con facilitazioni favorevoli a prezzi ridotti, e
non temere concorrenza.

— (Solidità — Eleganza — Garanzia) —

500 Letti alla cappuccina con telaio ferro e tavola di Prussia eleganti da metri
2 per 0,90 con materassi, materassi e cuscini a L. 30 ciascuno.

Letti ed ibridi a 20 m. d'acciaio imbottiti e foderati in tela cotone a L. 50 ciascuno.
Due di essi, riuniti, formano un bellissimo letto matrimoniale garantito.

N. 1 Letto completo si spedisce franco a porta e garantiti nel Regno. Per le sol
Province Biscione, Sicilia e Sardegna L. 5 in più, il trasporto ferroviario ed
obbligo in genere e di poca entità e si gode anche il Beneficio della *Torrita Specie*

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso
Si vende esclusivamente in **NAPOLI, Calata S. Marco N. 2**, casa propria. Badar
della falsificazione. Esigete sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa **ERNESTO PAGLIANO** in Firenze è soppressa.

Deposito in **UDINE** presso il farmacista **Giacomo Comessatti**.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA
- DI BOLOGNA

Premiato al CONCORSO INTERNAZIONALE d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con di
ploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonché fistole, ulcere, emorroidi, vesci, scrotole, foruncoli, paterecci, scia-
liche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo, L. 1.25 la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce
franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola —
per più scatole centesimi 75.

ALLUMINARE IL VOSTRO CO. BREVETTO ALL'INIZIO CON SUO DISPENDIO 16 DICEMBRE 1890

Esclusivo deposito per la provincia di Udine in Amas presso **LUIGI DAL**
NEGRO farmacia.

In Udine città vendesi presso la farma via **BIASOLI**.



Una chioma folta e liscia e daga. La barba ed i capelli aggiungono al
di persona della bellezza.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce
immediatamente la caduta dei capelli e della
barba non solo, ma agevola lo sviluppo, in-
fondendo loro forza e morbidezza. Fa scom-
parire la forfora ed assicura alla giovinezza
una lussureggiante capigliatura fino alla più
tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2. 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 3.50

Trovate da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.
A UDINE presso il Sig. **MASON EMILIO** Chinagliere — **PETROZZI FRAT.** par-
rocchieri — **FABRIS ANGELO** farmacia. — **MINISTRI FRANCESCO** medicinali.
In GORIZIA presso il signor **LUIGI BILIANI** farmacia. — In PORTOFINO dal
Sig. **CECCOLI ARISTIDE**.

Deposito generale da **A. Migone e C.** via Torino 12 MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

GIUOCHI

Gioco degli scacchi, della dama, del domino, della tris,
finamente lavorati e racchiusi in elegante cassetto con
scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.85.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi
Gioco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 69
numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgetevi alla **Libreria Patronato**, via della Posta
Udine.

REGALO

Chi acquista alla **Libreria Patronato**
via della Posta 16, Udine, tanta merce
in una sol volta per un importo di L.
5, riceverà in regalo un portafoglio in
seta inglese con impresso il calendario
per il 1892.

Successo senza precedente! — Provato e giudicato!

TORD - TRIPE

RITROVATO D

AL. COUSSEAU

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione di Parigi dell'anno 1889

approvato dalle competenti Autorità

PREPARATO PER DISTRUGGERE

TOPI, SORCI E TALPE

IMPIEGO FACILE

Pietroburgo, 20 maggio 1890.

La direzione del macello di Pietroburgo (Russia) raccomanda
le *Tord-Tripe* inventate da A. Cousseau, come un prodotto che dopo
la esperienza fatta nel macello ha distrutto in una settimana
migliaia di sorci e di topi che cagionavano seriissimi danni e
che nessun prodotto conosciuto aveva potuto distruggere.

Direzione del macello di Pietroburgo.

Pacchetti da L. 1.00 e da cent. 50.

osito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Citta-
dino Italiano», Via della Posta 16.

Biglietti da visita

(40 carttoni a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1 — 100
id. id. o Math greve, L. 1.25 — 100 id. id.
fornato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.25 —
100 id. id. id. L. 2 — 100 id. id. con labbro do-
rato, comprese 100 buste, L. 3.0 — 100 id.
id. con labbro dorato più grandi, comprese 100
buste, L. 4 — 100 colorati con fiori e figure
comprese 100 buste, L. 2.0.

Dirigete le domande alla **Cromotipografia Pa-**
tronato, via della Posta, 16, UDINE.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porce-
lana, terraglie e ogni genere cristallino. L'oggetto
aggiustato con tale preparazione, acquista una forza
vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. 80

Per acquisti rivolgetevi all'Ufficio Annunzi del
«Cittadino Italiano» via della Posta 16, Udine.

PARALUMI

Alla **LIBRERIA PATRONATO**, via della
Posta 16, Udine, trovasi un grandioso as-
sortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.

LIBRI DI DEVOZIONE

al
massimo buon prezzo

Giardino di devozione. — Manuale per ben disporci
ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per
ascoltare la S. Messa col vespere della domenica e tutte le
preghiere per buon cristiano. Vol. di pag. 166, leg. in carta
geometrica con impressioni in oro e immagine colorata sulla
copertina e con busta, la copia Cent. 15.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni
in oro sul dorso, la copia cent. 18.

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la
S. Messa, confessione e comunione vespere delle domeniche
e Via Crucis con 14 vignette a pag. intera. Vol. di
pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e im-
magine colorata sulla copertina e con busta, la copia
Cent. 17.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni
oro sul dorso, la copia Cent. 23.

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e
impressioni a secco, la copia Cent. 25.

Riceverete una copia per campione di tutti i suddetti
libri, ediz. Patronato, finché di porto chi manda una
cartolina vaglia di L. 1.25, alla **Libreria Patronato** via
della Posta, 16, Udine.

VULETE UN BUON VINO?

Acquistate

Verde Anatica

composto con aromi di uva per preparare un buon vino di amiglia
e con uva e garantito genuino. — Dose per 50 litri L. 2.20
per 100 litri L. 4, con relativa istruzione.

WEIN-PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco
in uccato, colozioso e spumante. — Dose per 50 litri L. 1.70
per 100 litri L. 3.

Dirigete le domande all'Ufficio Annunzi del «Citta-
dino Italiano» via della Posta 16, Udine
Coll'aumento di Cent. 60 alle spese per pacco postale

422

immagini di Santi in cromo, per
soli cent. 60. il più grande e va-
riato assortimento d'immagini sa-
cere si trova alla **Libreria Patronato**
via della Posta 16, Udine.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando
alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla **Libreria**
Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali